

Le Famiglie Cooperative reagiscono alla crisi dei consumi e fanno aumentare il loro fatturato. Assicurando vantaggi, nella spesa di ogni giorno, ai consumatori. Che sono in crescita: più 24mila i soci nel 2004.

di **Dirce Pradella**

Famiglie Cooperative un sistema in crescita

Il sistema del consumo cooperativo presenta anche quest'anno dati positivi, con fatturato, margini e utile in aumento rispetto all'anno precedente. La crisi generale, dunque, non ha fermato i consumi, in un contesto dove la Carta In Cooperazione ha ampliato notevolmente il numero dei soci. Sono indicazioni emerse all'assemblea annuale delle Famiglie Cooperative, che si è svolta presso la sala della cooperazione a Trento.

Soci e punti vendita. Il settore conta 64.170 soci (+23.682) e 369 punti vendita. Di questi 284 sono supermercati (fino a 400 mq), 49 supermercati, 6 discount, e 30 di altro tipo (magazzini di scorte agrarie, ingrossi, farmacie, ecc.).

La rete dei negozi si caratterizza per la diffusione capillare sul territorio, anche in aree dove l'attività non sarebbe economicamente sostenibile. Basti pensare che 71 dei punti vendita sono in paesi con meno di 300 abitanti e la popolazione di 29 di questi è inferiore ai 200 abitanti.

La ragione dell'interessante aumento del numero dei soci va individuata nel successo della Carta In Cooperazione, la "carta di identità" del socio della cooperazione trentina, che ha l'ambizione di diventare la carta di tutto il sistema cooperativo, favorendo così l'intercooperazione. Oggi circa 54.000 soci hanno in tasca la Carta in Cooperazione (diffusa in 325 punti vendita) e 11.200 la

utilizzano anche come strumento di pagamento. La carta contiene infatti una serie di servizi che riguardano il consumo (promozioni, sconti, ecc.) e il credito cooperativo (addebito sul conto corrente senza spese per il socio, o opzione di addebito a fine mese). La prospettiva è di inserire servizi anche degli altri settori della cooperazione (agricoltura, produzione lavoro, sociali ecc.).

Fatturato, margine e utile. Il fatturato del sistema delle Famiglie Cooperative è passato da 281 a 282,5 milioni di euro (al netto dell'iva), con una crescita dello 0,57%. A questo vanno aggiunti i fatturati di Sait, il consorzio di secondo grado della cooperazione di consumo trentina (36,8 milioni di euro al dettaglio e 236,9 milioni all'ingrosso), del Coop Superstore (31,5 milioni) e del più giovane Coop Millennium (15,7 milioni).

La quota di mercato del consumo cooperativo è pari al 40%. Una conferma rispetto all'anno scorso. Il sistema cooperativo, dunque, è riuscito a mantenere fatturato, utile e quote di mercato, pur in un contesto di congiuntura economica negativa, di calo dell'occupazione e dei consumi.

Il giro d'affari è realizzato per il 74% da 27 cooperative; 63 cooperative hanno un fatturato inferiore ai 3 milioni di euro, e 15 minore di 500mila euro. L'utile netto è sbalzato da 3,4 milioni di euro a 4,9. Il margine da 24,05 a 24,41.

Il patrimonio netto è passato dai



I negozi della cooperazione di consumo trentina sono 369, una rete diffusa in modo molto capillare sul territorio, anche in aree dove l'attività non sarebbe economicamente sostenibile: 71 dei punti vendita sono in paesi con meno di 300 abitanti e la popolazione di 29 di questi è inferiore ai 200 abitanti. In 156 località trentine è l'unico negozio.



La quota di mercato del consumo cooperativo è pari al 40%.



I soci della cooperazione di consumo trentina sono 64.170, cioè 23.682 in più rispetto all'anno precedente, anche grazie alla Carta In Cooperazione.



Oggi circa 54.000 soci hanno in tasca la Carta in Cooperazione (diffusa in 325 punti vendita) e 11.200 la utilizzano anche come strumento di pagamento.

64,3 milioni del 2004 a 71 milioni di euro (+10,7%). Un dato che rafforza la capacità del movimento di consumo trentino di finanziare i propri programmi di sviluppo e di qualificazione della rete distributiva, che richiede costanti investimenti. Costituisce inoltre una garanzia di solidità per i soci.

«Il sistema ha tenuto – ha commentato Diego Schelfi, presidente della Federazione Trentina delle Cooperative – In un momento di crisi economica e di contrazione dei consumi, le Famiglie Cooperative hanno confermato il fatturato dello scorso anno realizzando anche un incremento nell'utile. Questo è il risultato di una accorta politica dei prezzi e della capacità di fare rete. E chi farà il salto di qualità puntando sui giovani e sulle donne vincerà anche la sfida imprenditoriale».

Per Giorgio Fiorini, presidente del consorzio Sait, la responsabilità sociale è l'anima della cooperazione. «Se saremo fedeli alla nostra storia, alla nostra mission, resisteremo. Anche se viviamo anni di grande difficoltà, occorre stringere i denti, immaginare cose nuove. E prepararsi per il futuro, che non sarà sempre grigio».

Quota 400. Per il futuro, è prevista l'apertura di nuovi punti vendita, con l'obiettivo di arrivare a 400, di cui 60 supermercati (oggi sono 40). Spiega Mauro Dallapè, responsabile del settore consumo della Federazione Trentina delle Cooperative «in primo luogo puntiamo sempre più sulla Carta In Cooperazione, uno strumento di identità dei soci che tanto successo sta avendo nel consumo». E poi sulla responsabilità sociale d'impresa, proseguendo sulla strada della riqualificazione dei punti vendita e delle grandi promozioni che, pur restringendo il margine d'interesse, offrono grandi vantaggi ai consumatori. In questo contesto proseguirà l'inserimento graduale del marchio "Coop" a fianco alle insegne dei negozi della cooperazione trentina. Questa aggiunta ha una doppia valenza: rende per tutti più facilmente individuabile la Famiglia Cooperativa (e i Supermercati Trentini) come negozio dove trovare i prodotti a marchio Coop (con quanto ne consegue in termini di garanzie di qualità e convenienza) e ne comunica il legame con Coop, la più grande organizzazione della distribuzione italiana.

Sait, Casse Rurali, e Anffas finalisti alla 3ª edizione del "Sodalitas Social Award", che premia le aziende che si distinguono per la loro attività in ambito sociale.



Un'iniziativa da premio

Sait, Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine e Anffas Onlus Trentino sono stati selezionati per la finale della 3ª edizione del "Sodalitas Social Award", la principale manifestazione nazionale che premia le aziende che si distinguono per la loro attività in ambito sociale; tra i partecipanti al premio ed esclusi dalla finale figurano aziende come Autogrill, Avon Cosmetics, BPItalia, Coop Lombardia, Pomellato, Procter & Gamble, Sperlari, TNT globalexpress. Il premio è andato a Artsana, per la campagna Chicco "chiodono gli istituti apriamo le famiglie". Sait e Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine hanno partecipato a questo concorso, assieme ad altri 143 concorrenti, nella sezione "Marketing sociale"



La locandina della campagna "Un morso un sorso".

con la campagna "I trentini per i disabili trentini", realizzata in collaborazione con Anffas Trentino Onlus, impegnata da quarant'anni nel sostegno ai più deboli.

Il fine dell'iniziativa è di riversare sulla comunità trentina, in particolare sulla fascia delle persone con handicap, la solidarietà dei trentini attraverso due fondi "Anffas Oggi" e "Anffas Futura": il primo per la copertura delle spese correnti (acquisto di arredamento, di attrezzature sanitarie, laboratori e automezzi), il secondo per l'acquisto o ristrutturazione di immobili da destinare a centri diurni o residenziali (per il "dopo di noi"). L'accordo è nato dalla condivisione di un codice di autoregolamentazione, la "Carta della donazione" che enuncia diritti dei donatori, doveri dei destinatari, responsabilità delle organizzazioni e metodologie di raccolta.

Il progetto, che ha coinvolto anche Famiglie Cooperative e Supermercati Trentini, ha permesso di raccogliere oltre 38.000 euro, attraverso le iniziative, "Uno per cento per il futuro" (la donazione dell'1% del fatturato dei punti vendita della cooperazione di consumo in una giornata di sabato), "Un morso un sorso" (vendita di confezioni di prodotti trentini con ricavato devoluto ad Anffas) e "Un euro per il futuro" (donazione con il servizio Inbank delle Casse Rurali Trentine).